

«RIBERA CANTA... E COMU CANTA CANTA».

19 autori locali sono stati inseriti nell'antologia di poeti contemporanei fatta pubblicare dalla Biblioteca Comunale «A. Gramsci» di Ribera, che ha inteso formare un documento dell'attuale momento storico culturale della città del Verdura. La raccolta «Ribera canta... e comu canta canta» è stata ufficialmente presentata con un Recital di poesie curato dai gruppi teatrali locali «I Giovani» e «Club sicilia '74», cui hanno dato una valida mano i componenti del gruppo folk-cabaret «Sicilia Canta, Sicilia frana». Il recital, tenuto presso la sala dei convegni della Villa Comunale, si è snodato lungo un filo conduttore che è partito dalla analisi di problemi di carattere esistenziale, passando a quelli sociali a vasto respiro, arrivando all'analisi di altri che toccano la nostra isola (soprattutto il dramma dell'emigrazione), e più specificamente la realtà locale: attraverso le poesie e le ballate del gruppo Sicilia canta Sicilia frana, sono stati presentati alcuni momenti di vita cittadina molto intensi (tradizioni, costumi, personaggi, luoghi particolari).

SEBASTIANO CILIBERTO, LA SICILIA E LE QUATTRO STAGIONI.

La ricerca continua! Sebastiano Ciliberto, pittore riberese, continua a «lavorare» la sua Sicilia, a presentarcela con le sue contraddizioni stridenti, evidentemente a volte non provocate dalla sua gente, ma molto più spesso «volute» dall'alto, provenienti da disegni disgregatori che hanno lo scopo di fare anche della Sicilia una terra a misura... non d'uomo, ma una terra a misura... del cemento. Ecco! Sta forse in questo contrasto il senso della ricerca di Sebastiano Ciliberto, che in una precedente mostra aveva cercato di presentarci una Sicilia fatta di cose semplici, di spazi liberi, di rigogliosa natura: questa Sicilia continua ad esserci con le sue case basse, con i ragazzini che giocano all'aria aperta, con gli uccelli che continuano a volare, ma su questa Sicilia incombe minaccioso il «mostro-cemento», causa di deturpazione materiale e spirituale dell'ambiente. E contro questa deturpazione, questo «stupro» continuato che il grido dell'artista sembra levarsi attraverso i lavori presentati, lavori che — quasi a volersi contrapporre al cupo clima, a volte asfissiante e tetto, creato dalla città selvaggia del cemento — presentano una luminosità notevole: l'artista sembra volersi ribellare rifugiandosi nella «sua» Sicilia, più autentica, più genuina. E' quanto fa notare anche Francesco Cassar nella presentazione della mostra mettendo in evidenza come Ciliberto «si rifiuta di vedere la Sicilia come "altri" vogliono».

Questa di Ciliberto è la prima personale dopo la fortunata esperienza di Palazzo Ceppi a Torino.

Totò Castelli

Autonoleggio da rimessa

Pippo Munisteri

Via Z 11, n. 10 - Tel. 41.386-41.238
SAMBUCA DI SICILIA

Proteggiamo le sorgenti

(continuazione da pag. 1)

I dubbi nascono dalla situazione topografica delle sorgenti e dal fatto che a monte delle stesse manca una zona di adeguata protezione.

I timori sono alimentati dal sistema di smaltimento dei liquami da parte di tutti gli insediamenti abitativi siti subito a monte delle sorgenti e lungo la zona dove scorre la falda acquifera.

Ci troviamo, sotto questo aspetto, in presenza di sorgenti che presentano particolari condizioni di vulnerabilità rispetto agli inquinamenti diretti e indiretti.

Tale pericolo riguarda — è opportuno ribadire questo concetto — non solo la zona dove le sorgenti si manifestano ma è esteso a tutta la falda che alimenta le stesse.

La falda acquifera può essere limitata superiormente da una formazione impermeabile, di spessore tale da garantire una adeguata protezione da eventuali inquinamenti oppure tale strato impermeabile superiore può mancare ed allora sorge la necessità di proteggere adeguatamente la superficie del suolo, mediante l'adozione di provvedimenti amministrativi e l'esecuzione di opere di protezione.

Tali interventi saranno definiti in base ai risultati di indagini atte a individuare il bacino idrogeologico, le caratteristiche dei terreni sovrastanti e le caratteristiche delle formazioni interessate dalla falda.

Tra i provvedimenti amministrativi spiccano gli interventi restrittivi o integrativi sugli scarichi, così come previsto dall'art. 26 della Legge Merli e ciò, in particolare, per quanto concerne il disperdimento nel sottosuolo.

Vero è che l'inquinamento è vecchio quanto il mondo (gli Assiri e Babilonesi disponevano di sistemi efficienti per la raccolta e lo smaltimento dei liquami provenienti dalle abitazioni; Mosè diede agli ebrei norme precise per l'allontanamento e la distruzione dei rifiuti domestici) e che la natura ha sempre trovato il modo di ristabilire l'equilibrio ambientale affidando al terreno sovrastante la falda una capacità autodepurante che viene svolta attraverso una serie di azioni fisiche, chimiche e soprattutto biologiche (la più efficace difesa della falda acquifera è infatti affidata all'azione di batteri aerobi, che attaccano le sostanze organiche inquinanti e le trasformano in anidride carbonica e altri composti innocui) ma... è anche vero che «la provvida natura ha previsto tutto, ad eccezione dello stolto comportamento dell'homo sapiens il quale... non pago di gettare i propri rifiuti senza alcun efficace trattamento di purificazione, si preoccupa di facilitare a questi ultimi il cammino verso la falda, praticando nel terreno dei pozzi perdenti e introducendovi le acque di scarico». (G. e E. Bianucci).

E' necessario mettere in atto quindi tutti gli interventi tecnici e amministrativi idonei ad assicurare alle nostre sorgenti una adeguata protezione e alle acque che attingiamo di mantenere costanti nel tempo, oggi e in futuro, tutte le caratteristiche chimiche, fisiche, batteriologiche e organolettiche che qualificano una buona acqua potabile.

Il Consiglio d'Europa nel 1968 ha promulgato la «Carta Europea dell'Acqua» predisposta per la salvaguardia della natura e delle sue risorse.

Il 3° principio di tale Carta così recita: Alterare la qualità dell'acqua significa nuocere alla vita dell'uomo e degli altri esseri viventi che da essa dipendono.

Le acque di superficie e le acque sotterranee devono essere preservate dalla contaminazione. Ogni scadimento importante della quantità o della qualità di un'acqua corrente o stagnante rischia di essere nocivo per l'uomo e per gli altri esseri viventi.

Speriamo che questa esigenza così vitale di difendere le nostre fonti idriche venga recepita dai pubblici amministratori e valutata nelle giuste dimensioni.

Se così non fosse potremmo concludere con le parole di un illustre studioso, il prof. M. Torchio:

«Come sempre le grida di allarme non servono a nulla... Eppure dobbiamo dire che stiamo intossicando le ultime risorse che potranno sostentarci domani. Quanto a preservarle, domani sarà irrimediabilmente troppo tardi: oggi o mai».

Franco La Barbera

Sinodo pastorale

(continuazione da pag. 1)

di operatori astorali, le quali costituiranno argomento di studio impegnato e di meditazione da parte di tutte le componenti periferiche che faranno pervenire alla Segreteria del Sinodo osservazioni e proposte prima che esso Direttorio venga promulgato.

Sembra che possa ritenersi prevedibile la chiusura dello stesso Sinodo con la celebrazione della terza sessione.

Non di poco conto l'annuncio dato da

Monsignor Vescovo circa la programmazione di vari momenti forti che contrappunteranno quest'anno in preparazione alla terza sessione, la quale prevede la trattazione e meditazione del ruolo del Sacerdozio Ministeriale in tutte le sue implicanze come giornate e settimane di studio, incontri fraterni, esercizi spirituali, ecc.

«Sinodo della Speranza» lo definiva Mons. De Gregorio nell'Editoriale de «L'Amico del Popolo» del 7 corr.

Noi ci auguriamo che a tanto fervore segua tutto un impegno perché il Divino Spirito «dia il Suo incremento» tanto da concedere al cuore del Pastore della Chiesa Agrigentina e a noi tutti di vedere superate incertezze ancora affioranti e qualche resistenza non solo ma anche la ripresa di una attività che tenda con fedeltà all'ascolto della Parola non solo ma soprattutto alla sua fruttuosità.

Mario Risolvente

FRANCESCO GANDOLFO

Ricambi auto e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscinetti RIV

SAMBUCA DI SICILIA

Via G. Guasto - Tel. 41198

SUPERMARKET QUADRIFOGLIO

SERVIZIO A DOMICILIO

SAMBUCA DI SICILIA

Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10

Telefono 41597

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato per un facile apprendimento

• PREZZI DI CONCORRENZA •

CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

SAMBUCA DI SICILIA

Vitina Gulotta

in DE LUCA

Tutto per neonati

ed inoltre: abbigliamento e confezioni per adulti

Esclusiva: camicie Fenicia

Corso Umberto I; nei locali dell'ex negozio «Mirino»

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE COMPONIBILI
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia

Per l'arredamento della casa

Mobili, cucine componibili, lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofia, 17

Telefono 41418

SAMBUCA DI SICILIA